

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 8

Artikel: Speciale Africa
Autor: S.N.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972716>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

INTERNAZIONALE



Attività del CICR nel 1986

Speciale Africa

L'Africa, l'anno scorso, è rimasta il continente in cui il CICR ha operato più attivamente, con nove delegazioni e cinque delegazioni regionali. È anche la regione della terra che più necessita di aiuti sul piano umanitario, interventi sempre urgenti, anche se in alcuni paesi la situazione è sensibilmente migliorata, in particolare in Angola e in Etiopia.

SyN

Progressi in Etiopia

Nel ricordo dell'opinione pubblica si sono scolpite le tremende immagini di miseria umana che vennero diffuse in tutto il mondo: un popolo agonizzante per la catastrofica siccità e lo stato di guerra continuo.

Ci è voluto un gigantesco sforzo di solidarietà internazionale per tentare di salvare questa gente. Il CICR, in collaborazione con gli altri componenti del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, vi ha preso parte, con lo sviluppo, fin dal 1984, di programmi a vasto respiro: nel 1985, 106 000 tonnellate di mezzi di soccorso sono state distribuite dal CICR in Etiopia, fatto che dovrebbe dare la misura di questa azione di aiuti.

Le migliorate condizioni sanitario-alimentari delle popolazioni assistite hanno permesso, sin dall'inizio del 1986, di ridurre progressivamente il volume di tali programmi. Così, le distribuzioni di viveri d'ogni tipo, che nel dicembre 1985 facevano giungere 10 700 tonnellate di cibo a 830 000 persone, sono passate, nel primo semestre del 1986, a 4000 tonnellate per una media di 400 000 assistiti.

Per aiutare le popolazioni della zona a superare il periodo intermedio in attesa dei nuovi raccolti, le distribuzioni sono state nuovamente aumentate fino a raggiungere 512 000 assistiti (6875 tonnellate) in ottobre. Poiché il raccolto risultò buono, anzi ottimo in certe zone, si rese possibile una nuova riduzione delle distribuzioni in novembre (470 tonnellate distribuite a 33 000 assistiti), come pure in dicembre.

In campo sanitario, gli ultimi tre centri di alimentazione (Ad-

wa, Idaga Hamus e Wukro), dove venivano accolti e curati i bambini sofferenti di gravi malnutrizioni, si sono già potuti chiudere lo scorso febbraio.

Da allora, il CICR ha proseguito la propria opera concentrando sulle condizioni di salute delle popolazioni trasferite in quattro regioni (Eritrea, Hararghe, Tigré e Wollo), con distribuzioni complementari e frequenti valutazioni della situazione medico-alimentare.

Per permettere alle popolazioni colpite dalla siccità di ritrovare una certa autonomia, in aprile e in luglio 60 000 famiglie hanno ottenuto distribuzioni di sementi e di attrezzi agricoli. Inoltre, il CICR ha tenuto sotto controllo la situazione delle condizioni igieniche delle comunità costruendo pozzi, la-

trine, e sviluppando i programmi di depurazione dell'acqua.

Sul piano delle ricerche dei dispersi, il CICR, coadiuvato dall'organizzazione «Save the Children Fund», ha condotto un'azione destinata a favorire la riunificazione delle famiglie disperse; mentre si facevano le distribuzioni di aiuti, venivano annunciati i bambini trovati «senza accompagnatori», e con questo sistema semplice ma originale, ben 1438 bambini hanno potuto essere riconosciuti dai loro genitori.

In quanto alla protezione, il CICR ha continuato le svariate attività dell'anno precedente, visitando 229 prigionieri di guerra somali detenuti dagli abissini, e fornendo aiuti alimentari, medici e materiali a 212 prigionieri di guerra abissi-

ni e ad un prigioniero cubano detenuto dai somali.

Assistenza nel Tigré e in Eritrea

Per poter supplire alle necessità dei civili deportati nel Tigré e in Etiopia a causa del conflitto o della siccità, la delegazione del CICR a Kartum ha continuato, nel 1986, nel proprio programma di aiuti alimentari e sanitari a favore di queste vittime.

Grazie all'aiuto del CICR, molte decine di migliaia di rifugiati nel Sudan hanno inoltre potuto rientrare in Etiopia. Non dimentichiamo di accennare anche al laboratorio di ortopedia di Kassala, istituito a favore degli invalidi sudanesi e delle vittime della guerra in Etiopia.

Sudan, un'opera difficile

A causa del deterioramento della situazione nel Sudan meridionale, il CICR ha iniziato trattative con i paesi limitrofi e con i belligeranti, nell'intento di ottenere le autorizzazioni e le garanzie necessarie di sicurezza per portare avanti un'opera di assistenza a favore delle vittime civili.

In marzo è stata presa la decisione di lanciare un programma alimentare e sanitario che ha potuto essere iniziato in aprile, in particolare per assistere circa 3000 persone trasferite che si trovavano in stato di grave indigenza e che erano state riunite a Narus. Per facilitare i lavori sul piano logistico, sono stati installati in quello stesso mese uffici e depositi a Lodwar e a Lokichokio, a nord del Kenia.

Ma date le circostanze climatiche e di sicurezza esistenti in quella regione, apparve subito molto difficile poter estendere ad altre zone in condizioni consimili questo tipo di aiuti. Ciononostante, in maggio venne aperto un centro di alimentazione per 200 bambini. Dall'inizio del mese di luglio, però, il CICR si trovò a dover affrontare una nuova emergenza, dovuta al blocco della città di Wau, nella provincia del Bahrel-Ghazal, la cui popolazione, alla quale si erano unite migliaia di rifugiati, si sarebbe trovata in una situazione molto difficile se ne fossero giunti al più presto degli aiuti. Grazie alle trattative presso le autorità di Kartum e dell'«Esercito popolare di liberazione del Sudan meridionale» (APLS), una

IL CICR IN CIFRE

Finanze

Spese 1986: 325 milioni di franchi svizzeri. Bilancio 1987: 334 milioni di franchi svizzeri. Il CICR deve il 90% del suo finanziamento ai contributi volontari dei governi. Il restante 10% proviene dalle Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, oltre che da donazioni private.

Personale

Il CICR occupa attualmente circa 600 persone nella sua sede di Ginevra e più di 2800 sul posto (di cui circa 430 delegati svizzeri, circa 50 persone soprattutto personale medico proveniente dalle Società nazionali) e più di 2300 impiegati locali).

Delegazioni

Il CICR conta oggi 39 delegazioni, che svolgono le loro attività in 80 paesi su cinque continenti.

Attività nel 1986

- Visite a prigionieri di guerra e a detenuti in oltre 700 campi e prigioni in 37 paesi.
- Trasmissione di circa 2 milioni di messaggi tra i membri di famiglie separate dalla guerra o da disordini interni.
- Distribuzione di 82 000 tonnellate di soccorsi (generi alimentari, coperte, ecc.) in 30 paesi. Valore: 74 milioni di franchi svizzeri.
- Assistenza medica per un valore di 28 milioni di franchi; i gruppi sanitari del CICR hanno operato in 9 paesi.
- Diffusione dei principi del diritto internazionale umanitario tramite l'organizzazione e la realizzazione di diversi corsi e seminari.



squadra del CICR ha potuto raggiungere Wau il 31 luglio per organizzarvi un ponte aereo. Tre voli resero possibile il trasporto di una quarantina di tonnellate di cereali, il 14 e il 15 agosto. In seguito, però, avendo l'APLS minacciato di abbattere qualsiasi aereo che si fosse trovato in volo al disopra dei territori controllati dalle sue truppe, questo tentativo di rifornimento aereo dovette essere interrotto. Le 40 tonnellate già sul luogo vennero distribuite tra il 19 e il 22 agosto, dopo di che i delegati non furono più in grado di dare aiuti alla popolazione e ai rifugiati bloccati nella città.

Il 19 settembre, a mezzo stampa, il CICR rese nota la sua grave preoccupazione per il destino delle vittime, ricordando alle fazioni belligeranti lo spirito e le parole del diritto e dei principi umanitari i quali richiedono che «vengano risparmiati i non combattenti e che venga fatto ogni sforzo per assicurare i mezzi di sussisten-

za necessari alla loro sopravvivenza». Il CICR chiedeva nuovamente che gli venissero accordate le garanzie di sicurezza e le facilitazioni necessarie per portare a termine la propria missione umanitaria a favore delle vittime della guerra. Ciononostante il 4 dicembre gli ultimi delegati rimasti sul luogo furono costretti a lasciare Wau senza che il CICR avesse ottenuto le assicurazioni e le autorizzazioni necessarie. A fine dicembre, l'azione del CICR a Wau non aveva potuto ancora essere ripresa.

Per contro, l'iniziativa partita in aprile a Narus aveva avuto modo, nel frattempo, di svilupparsi, poiché in quel periodo (metà di dicembre) i rifugiati erano divenuti 30 000. Il centro alimentare del CICR a quel periodo accoglieva circa 600 bambini gravemente denutriti.

Rapida azione in Uganda

Da quando, il 25 gennaio 1986, è cambiato il governo in Uganda, il CICR, che già si tro-

vava sul luogo, ha svolto un'azione urgente a favore delle vittime del conflitto. I suoi delegati hanno immediatamente fornito l'assistenza medica a una trentina di ospedali principali, mentre a Kampala, nelle regioni sud occidentali ed in quelle settentrionali del paese, si valutava la situazione. In se-

su richiesta del Ministero della Sanità, da inviare nelle regioni del sud-ovest del Nilo e in quella di Gulu. Si trattava di cinque tonnellate abbondanti di materiale sanitario. In fine, in novembre, il CICR ha spedito nuovi soccorsi a Gulu.

Per quel che riguarda la protezione delle persone, il CICR

Nel 1986 il CICR ha visitato quattro altri paesi africani. Nel Burundi il CICR ha ripreso le sue visite nelle prigioni, interrotte dal 1982, e vi ha incontrato 3264 detenuti, dei quali 219 erano stati arrestati per misura di sicurezza.

Il Liberia e nel Togo sono stati visitati nelle prigioni rispettivamente 16 e 20 detenuti; infine, nello Zaire, fra gennaio e giugno, i delegati del CICR hanno visitato circa 3000 detenuti, tra i quali 203 arrestati per misura di sicurezza, sopralluoghi effettuate in 36 istituti di detenzione. In seguito, tali missioni sono state interrotte causa le restrizioni apportate ad esse dalle autorità locali.

guito a tali avvenimenti, la situazione si era rapidamente stabilizzata e l'azione del CICR è stata soprattutto volta a soccorrere le migliaia di persone trasferite che tornavano alle loro zone originarie. In tal modo, 1500 individui che avevano abbandonato i propri villaggi più di due anni prima, grazie al CICR sono stati trasportati da quattro campi di transito verso una quarantina di destinazioni diverse, dopo aver ricevuto i primi aiuti destinati a facilitare la loro reinstallazione nei loro villaggi.

In febbraio, dopo un'attenta valutazione della situazione del «triangolo di Luwero» a nord-ovest di Kampala, il CICR e la Croce Rossa ugonese organizzarono la distribuzione di generi di prima necessità a circa 20 000 famiglie indigenti. Si trattava di viveri, coperte, oggetti per la cucina, attrezzi agricoli che vennero distribuiti prima che il CICR assicurasse a queste persone il ritorno ai loro villaggi.

Sul piano sanitario, il CICR, attraverso le proprie équipes mediche e paramediche, ha centrato il proprio lavoro sulle necessità degli ospedali e dei dispensari, per fornire medicinali e materiale sanitario di base e, d'altra parte, l'assistenza necessaria ai trasferiti, nonché per attuare le visite ai prigionieri di guerra.

Nel mese di agosto una ripresa delle ostilità, con l'attacco alle città di Gulu e di Kitgum in particolare, ha richiesto altre urgenti distribuzioni da parte del CICR, specialmente per gli ospedali di tali località. In settembre, dopo nuovi disordini, si organizzarono due convogli

ha ottenuto dalle nuove autorità, appena insediate, la conferma all'autorizzazione a visitare i prigionieri di guerra. I suoi delegati hanno avuto così modo di contattare più di 9000 detenuti visitati in 47 campi sparsi in tutto il paese. Si trattava di sorvegliati speciali e di combattenti presi con le armi in mano, dei quali la maggior parte è stata in seguito liberata. Ciononostante, il CICR, in alcuni dei campi di detenzione, ha avuto difficoltà a continuare la propria opera.

Situazione fluttuante in Angola

In Angola, il CICR è stato in grado, nel 1986, di ridurre i propri programmi di assistenza, in particolare grazie ai buoni risultati ottenuti con il programma di distribuzione delle sementi varato alla fine del 1985. Però, sul Planalto, l'azione di assistenza del CICR è continuata con fluttuazioni stagionali e interruzioni parziali, dovute principalmente alle cattive condizioni di sicurezza e a blocchi in alcune regioni.

Il periodo di più intensa attività è stato quello situato all'inizio dell'anno, con 250 000 persone assistite in gennaio; a partire dal mese di maggio si è avuto un rallentamento e il numero degli assistiti è sceso a circa 100 000 persone al mese in media. I buoni raccolti, che hanno fatto seguito alla distribuzione di sementi, hanno contribuito a questo miglioramento. Di conseguenza, il CICR è stato in grado di chiudere la maggior parte dei suoi centri di assistenza alimentare. (In gennaio vennero curati

Fra i compiti che il CICR svolge nel corso delle sue missioni, assumono sempre più importanza anche i corsi di diffusione dei principi del Diritto internazionale umanitario.



INTERNAZIONALE

3000 bambini contro i 1000 soltanto in giugno.)

A causa dell'esaurimento dei viveri da un lato, e della ripresa delle operazioni militari dall'altro, in certe zone la situazione è tornata ad essere preoccupante tra ottobre e dicembre; il CICR ha dovuto riprendere le distribuzioni di maggior importanza, specie a Bailundo, Gove, Mungo e Sambo. Dopo un'interruzione di attività in una parte della provincia di Huambo, da giugno a settembre, su richiesta delle autorità, il CICR ha ripreso il proprio lavoro, smistando 1600 t di sementi che sono state distribuite a 125 000 famiglie nelle provincie di Benguela, Huambo e Biè. I raccolti erano previsti per marzo-aprile 1987.

Sul piano sanitario, i rappresentanti del CICR hanno continuato a percorrere le zone del Planalto che non dispongono di infrastrutture ospedaliere sufficienti. Da un lato hanno proceduto a fare valutazioni regolari della situazione sanitaria e delle condizioni di vita della popolazione, nonché formato personale ospedaliero locale, e, d'altra parte, hanno evacuato i malati e i feriti di guerra verso gli ospedali provinciali (in media, un centinaio di casi al mese). Inoltre, il centro ortopedico di Bomba Alta, gestito dal CICR in cooperazione col Ministero della Sanità angolano, ha continuato le proprie attività, producendo una cinquantina di protesi al mese; il laboratorio di Kuito, aperto nel 1985, da parte sua ne ha fabbricato ogni mese una ventina.

Per quanto riguarda la protezione, nonostante le pratiche ripetute, il CICR non è stato autorizzato a visitare i detenuti per ragioni politiche o militari. Invece, un capitano sudafricano, catturato dalle forze angolane nel maggio 1985, ha potuto esser visitato due volte e il CICR ha pure potuto organizzare per i familiari del detenuto due visite nel marzo e nel dicembre 1986. Infine, i delegati del CICR hanno collaborato al rimpatrio di 204 persone che si trovavano nelle mani del movimento di opposizione UNITA. Queste persone sono state liberate in tre gruppi diversi: quattro di esse sono state condotte dal CICR a Johannesburg il 13 marzo, quattro l'8 agosto, mentre le altre 196 sono state affidate dal CICR allo Zaire il 20 marzo. Tutti quanti

sono stati ricondotti alle loro rispettive autorità consolari sotto gli auspici del CICR.

Sud Africa: Il CICR nelle «Townships»

A seguito dell'evoluzione della situazione in Sud Africa, il CICR ha rafforzato il proprio effettivo in quel paese, e il numero dei delegati è passato, nel 1985, da quattro a venti in un anno. Il loro compito è consistito nell'assicurare una presenza sempre più attiva nelle zone dei disordini, per proteggere e assistere le vittime.

In stretta collaborazione con la Croce Rossa Sudafricana, il programma degli «animatori delle comunità» è stato varato in gennaio del 1986, con la formazione di una trentina di collaboratori negri della Società Nazionale. Questi «animatori» sono stati poi piazzati nelle «townships» per potere, da un lato, diffondere i principi della Croce Rossa e organizzare certe attività medico-sociali, e

d'altro lato dare quell'urgente aiuto necessario alle popolazioni in caso di disordini.

In tal modo, quando scoppiarono gli scontri nel mese di giugno, nella «township» di Crossroads, vicino a Città del Capo, gli «operatori comunitari» si diedero subito da fare organizzando i primi soccorsi ai feriti distribuendo viveri e coperte, e persino installando grandi tende per i 4000 senza-tetto.

Da quando si è istituito lo stato di emergenza, nel mese di giugno, il CICR ha insistito con le sue offerte presso il governo di Pretoria, per poter ottenere l'accesso ai prigionieri arrestati a causa degli ultimi avvenimenti (circa 10 000). Queste iniziative non hanno avuto successo, e alla fine del 1986 il CICR non ha ottenuto l'autorizzazione, come in precedenza, di visitare che i sorvegliati speciali (circa 300 persone nel 1985). Nei «homelands» del Ciskei e del Venda

le visite ai prigionieri condannati sono potute continuare, e l'azione di aiuti in soccorso alla massa di detenuti visitati dal CICR e delle famiglie bisognose è stata portata avanti.

Quanto alla parte settentrionale del paese, il CICR vi ha svolto un'azione di assistenza a circa 20 000 rifugiati del Mozambico nelle regioni del Gatzankulu e del Kangwane, ai quali sono stati distribuiti gli aiuti di prima necessità.

Si ricorda inoltre che, in seguito alla sospensione della delegazione nazionale sud-africana da parte della XXV Conferenza Internazionale della Croce Rossa a Ginevra nel mese di ottobre, il governo di Pretoria aveva chiesto al CICR di cessare ogni attività in Sud Africa. Malgrado ciò, e grazie alle trattative intraprese dal Presidente del CICR, le autorità sudafricane sono tornate sulle proprie decisioni anche prima della data di scadenza imposta per la partenza dei de-

Sudan: distribuzione al campo di Agok nell'ambito di un programma alimentare e sanitario intrapreso nella zona.



legati, e il CIRC ha così potuto conservare la propria delegazione a Pretoria e rilanciare poco a poco le proprie attività.

Namibia e Africa sudoccidentale

In Namibia, nel Sud Ovest africano, i delegati del CICR di base a Windhoek, hanno proseguito nella loro opera assistenziale e protettiva durante tutto il 1986. In particolare hanno potuto avvicinare alcune categorie di persone che erano state arrestate per ragioni di sicurezza, condannate o in attesa di giudizio. Ne hanno visitato 31 tra il maggio e l'ottobre nelle prigioni di Windhoek e Gobabis. Purtroppo, però, ancora a molte persone detenute vengono vietate le visite del CICR.

L'assistenza invece alla popolazione civile nelle zone vicine ai luoghi dove si combatte, specie nell'Ovamboland, il Kavango e la «banda di Caprivi», ha potuto essere parzialmente



Etiopia: il CICR ha tenuto sotto controllo la situazione delle condizioni igieniche delle comunità eritree costruendo pozzi, latrine e sviluppando programmi di depurazione dell'acqua.



Angola: programma di diffusione e informazione per i bambini locali.

svilupata. In totale, 10 tonnellate di aiuti, consistenti soprattutto in viveri (mais, olio, fagioli) e in coperte, sono stati distribuiti a questi derelitti nel 1986.

Nel Ciad battaglie a varie riprese

Nel Ciad i combattimenti si sono susseguiti a più riprese, e il CICR si è prodigato per proteggere ed assistere le vittime degli scontri tra l'esercito ciadiano e le forze del «Governo d'Unione Nazionale di Transizione» (GUNT). Il CICR ha preso ripetuti contatti presso le autorità del Ciad e della Libia per ottenere l'autorizzazione a visitare i nuovi prigionieri, ma

tali sforzi sono rimasti senza risultato. Per contro, i delegati del CICR hanno visitato 658 prigionieri che erano detenuti dal governo del Ciad in cinque diverse località. È stata fornita loro un'assistenza materiale, consistente soprattutto in viveri, e cioè 184 tonnellate per un valore di 265 000 franchi svizzeri.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, diverse squadre del CICR si sono recate nelle regioni dei disordini, intorno al 16° parallelo, per valutare le necessità delle popolazioni, e di conseguenza sono state organizzate missioni di assistenza. □

COMITATO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA

Il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) è l'organismo fondatore del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Portare un aiuto umanitario in tempo di guerra, di guerra civile o di disordini interni, tale fu il criterio che ispirò e guidò il ginevrino Henry Dunant, fondatore nel 1863 del Comitato internazionale della Croce Rossa.

L'opera del CICR ha come base le quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 e i loro Protocolli addizionali del 1977; 165 Stati hanno firmato le Convenzioni di Ginevra del 1949, 67 Stati hanno firmato il Protocollo I del 1977 e 61 Stati il Protocollo II del 1977.

Il ruolo e la missione del CICR: in tempo di guerra, di guerra civile o di sconvolgimenti interni, il CICR agisce presso i belligeranti, in qualità di istituzione neutrale, nell'intento di migliorare la sorte delle vittime civili e militari. Questa assistenza comprende le visite ai prigionieri di guerra e agli internati civili, le azioni di assistenza svolte a favore delle vittime dei conflitti armati, sotto forma di distribuzioni di soccorsi alimentari e d'assistenza medica, nonché la ricerca delle persone date come disperse e l'organizzazione di raggruppamenti di famiglie disperse. Infine, il CICR si impegna anche a diffondere il diritto internazionale umanitario.

Il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, di cui il CICR è l'organismo fondatore, comprende attualmente:

- Il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), formato esclusivamente di cittadini svizzeri, con sede a Ginevra. Attività principale: protezione e assistenza alle vittime di conflitti armati.
- La Lega delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, che è la federazione mondiale delle Società nazionali. La sua sede si trova pure a Ginevra. Attività principale: azioni d'assistenza in caso di catastrofi naturali e coordinamento delle attività delle Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.
- Le Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Attualmente 145 Società nazionali (tra le quali la Croce Rossa Svizzera) sono riconosciute dal CICR e sono membri della Lega delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Attività principale: istituzioni ausiliarie dei poteri pubblici nel campo sanitario, organizzazione di programmi d'assistenza, di azioni di mutuo soccorso in caso di catastrofi naturali, addestramento del personale curante e realizzazione di corsi per i giovani. Inoltre, le Società nazionali prestano assistenza, in tempo di guerra, ai servizi sanitari dell'esercito.